

EXTRA

DiG

DIGRESSIONE
music • record • imaging

Supplemento di approfondimento dei progetti discografici di Digressione Music srl - Ed. ITA - I Trimestre 2019 - Anno II - Numero 4 (#5)
Chi vuole sostenere la pubblicazione può contattare la redazione o fare una donazione su PAYPAL info@digressionemusic.it

4
nr.

AREA DiG

DIGRESSIONE
music • record • imaging

NUMERO 4 • 2019
Trimestre GEN-FEB-MAR

Editoriale

**Percorrendo
i sentieri
della tradizione**

Decalamus

Avast

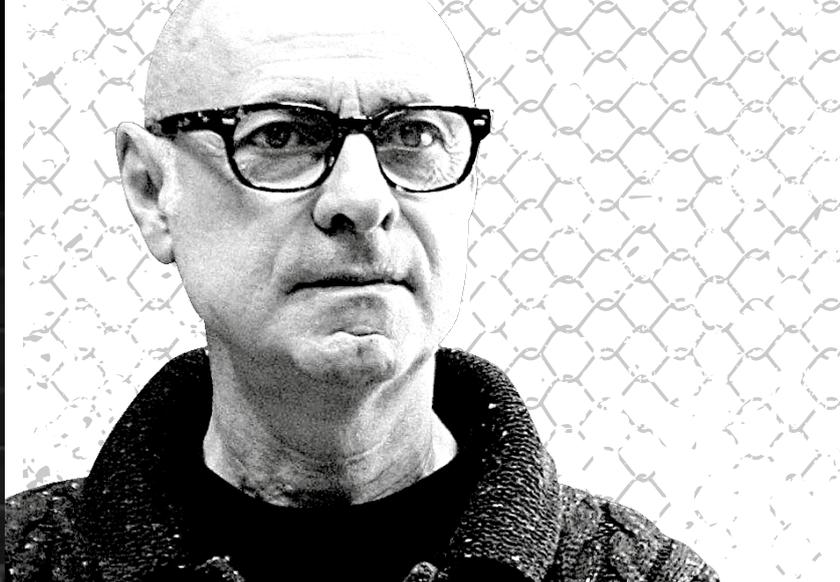
Alive

Folksongs

Direttore responsabile **Michela Ventrella**
Direttore **Girolamo Samarelli**
Foto Archivio DIG
Progetto grafico SAMSASTUDIO
Stampa Pubblicità & Stampa srl
© 2019 DIGRESSIONE MUSIC SRL

Digressione Music srl
Sede legale: via Dante Alighieri, 41
70056 Molfetta
Registrazione Tribunale di Trani
n. 1400 del 4 maggio 2018

Corso Dante Alighieri, 41 - Molfetta (BA)
347 425 0444 - 349 578 0851
info@digressionemusic.it
www.digressionemusic.it



Girolamo Samarelli, art director

Nuovo numero all'insegna

di importanti novità: la realizzazione dell'**AREA DiG**, uno spazio autonomo di Digressione dove registrare, presentare i progetti discografici e organizzare corsi di formazione ed eventi.

La scelta di farci carico di questo gravoso impegno economico è il risultato di un significativo percorso, caratterizzato dalla qualità dei progetti realizzati, che ha visto *Digressione* maturare e collocarsi nel mercato discografico internazionale tra le realtà più dinamiche e credibili.

Non secondaria è la decisione di restare nel territorio di una periferia culturale nonostante le allettanti proposte di delocalizzazione e fusione con importanti circuiti discografici.

L'amore per la nostra terra, la profonda tradizione culturale e musicale della città di Molfetta, meritano il sacrificio di un impegno generoso anche se non sempre ripagato, convinti che solo ciò che resta incide nel processo di crescita di una comunità e di un territorio.

Nel prossimo numero i dettagli di questa novità.

Intanto presentiamo l'anima folk dell'etichetta con i progetti **DeCalamus**, **Avast** ed **Alive**, musiche della più profonda matrice popolare italiana, e **Folksongs**, un progetto di respiro internazionale. Interpreti e ricercatori credibili che rendono questi progetti, piccoli gioielli musicali che meritano attenzione e diffusione.

Decalamus è un large ensemble composto da nove musicisti accomunati dal desiderio di riscoprire, tutelare e valorizzare le tradizioni musicali della Valle di Comino, legate all'uso della zampogna e dell'organetto

Storia le

CLASSIC

FOLK

POP

ROCK

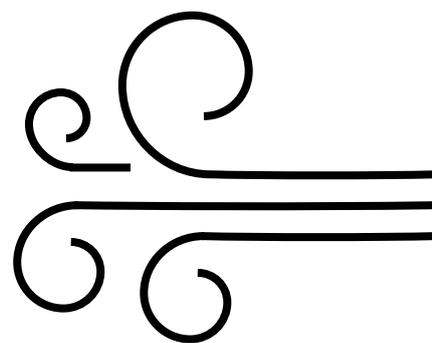
da parte dei tanti suonatori itineranti che attraversavano questa splendida vallata, situata al confine tra Lazio, Abruzzo e Molise.

Avast! è il disco di debutto dei **Soballera**, progetto musicale nato dall'incontro tra cinque strumentisti che danno vita ad un percorso di ricerca attraverso le musiche tradizionali del Sud Italia, partendo dalla riscoperta delle sonorità e degli strumenti legati al mondo contadino.

Alive, disco del foggiano **Giovanni Russo**, che con la sensibilità cantautorale disegna i solchi di una terra amara e generosa dove la fatica, il sudore, le lacrime e le speranze ispirano melodie struggenti e danno forma ai sentimenti di un popolo di un sud assolato e spesso dimenticato.

Del duo composto dal mezzosoprano **Tiziana Portoghese** e dal fisarmonicista **Francesco Palazzo** vengono presentati i due volumi di **Folksongs!** In cui si delinea una geografia musicale mondiale attraverso arrangiamenti originali ma rispettosi della tradizione di ogni singolo Paese da cui vengono scelti i brani più significativi.

Il numero si chiude con la presentazione del nuovo progetto **"Effluvii dannunziani"**, nato in collaborazione col Teatro Traetta e la Tokyo Academy of Music diretta da Konomi Suzuki.



TIRA NUOVA AREA A MOLFETTA
areadig

extra

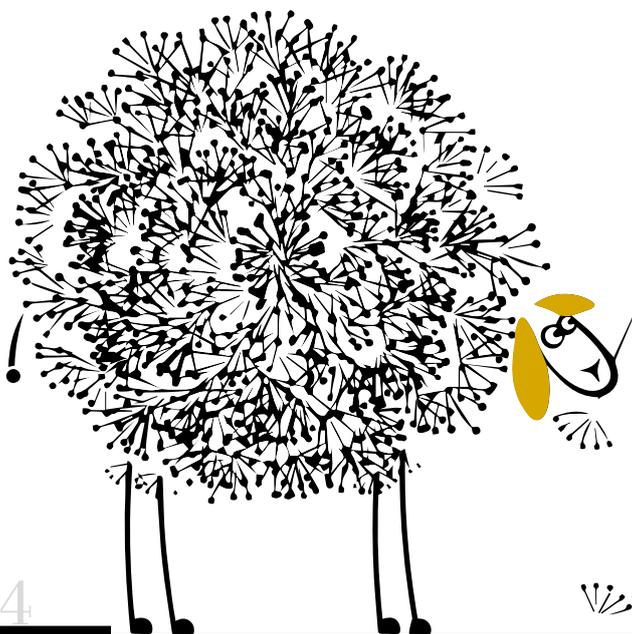
Percorrendo i sentieri della tradizione

di Salvatore Esposito

La valorizzazione della musica popolare pugliese e più in generale quella dell'Italia Meridionale rappresenta, insieme alla particolare attenzione verso la musica classica, la canzone d'autore e il jazz, una delle fondamenta del progetto artistico di Digressione Music. In particolare ogni produzione è caratterizzata da un meticoloso lavoro di ricerca sui materiali tradizionali e sulle nuove composizioni con l'obiettivo di disvelare e proiettare verso il futuro la musica delle radici. In questo senso, negli ultimi anni, hanno visto la luce progetti di grande spessore, frutto di un lavoro meticoloso e basati spesso su studi di alto profilo accademico. È il caso di **"Folksongs!"**, album nato dalla ormai ventennale collaborazione tra il mezzosoprano **Tiziana Portoghese** e il fisarmonicista **Francesco Palazzo** i quali hanno dato vita ad un ideale itinerario sonoro che si dipana attraverso le tradizioni popolari di tutto il mondo, componendo un vasto repertorio che dalla musica classica approda a quella



contemporanea. A riguardo Francesco Palazzo afferma: *"Questo progetto nasce dal desiderio di trovare una nostra identità per esprimere la nostra arte ad un pubblico più ampio. Insomma, una scelta definitiva per un binomio che sarebbe stato condannato alle trascrizioni di arie d'opera. Peraltro, la fisarmonica gioca un ruolo determinante essendo legata alle radici popolari, mentre la voce di Tiziana coglie paesaggi emotivi tanto diversi senza cadere nella interpretazione unilateralmente lirica eppure nobilitando spesso semplici "canzonette".* Il primo volume, pubblicato nel 2014, mette in fila ventidue brani che, come racconta Palazzo, *spaziano in tutte le latitudini e longitudini possibili, e non solo geograficamente parlando*. L'ascolto ci regala perle di grande bellezza come l'iniziale "Canzonetta Spagnuola" di Gioacchino Rossini, in cui la trama melodica della fisarmonica avvolge la voce della Portoghese, il canto popolare madrileni "El Vito" di Obradors e la bella sequenza con le tre liriche di José Martí, musicate da Andrea Marena "Sueno Despierto", "Cultivo Una Rosa Blanca", e "Por La Tumba Del Cortijo". Si prosegue con la poesia con "El Grito" di Pablo Neruda su musica di Massimo De Lillo e poi

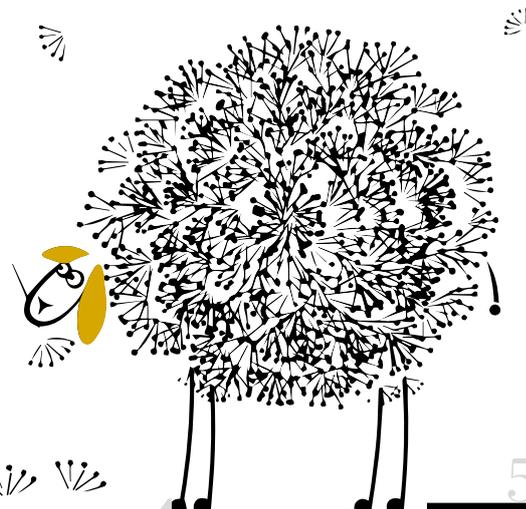


ancora con la ninna nanna di Monghidoro (Bo), "Fa La Nana" che fa da preludio ad un'altra serie di piccole gemme "Historie Pour Enfants" "Tilim-bom", "Gusi Liebiedi" e "Scripi Noga" di Stravinsky. Non manca uno sguardo verso l'Estremo Oriente con "Double Flame Of Love", tratta dalle liriche di Oharida No Azumanro con musica di Luigi Morleo, e uno verso la tradizione Yiddish con "Margaritkelech"; ma il vero vertice del disco arriva con le riletture di "Estatís Florigero Tempore" dai "Carmina Burana" e il canto francese del XVIII sec. "À La Claire Fontaine", il brano coreano "Arirang" e la tappa nei Balcani di "Ederlezi".

Chiudono il disco "Romanò Bravalipè" di Alexian Santino Spinelli, "Suite Persiana", "Suite Albanese" di Nicola Girasole e l'inedito "A Sunny Day". A distanza di tre anni dal primo volume, Tiziana Portoghese e Francesco Palazzo nel 2017 hanno dato alle stampe "Folksongs! Vol.2" nel quale hanno raccolto diciassette brani, in larga parte tradizionali, registrati dal vivo con **Folksongs Ensemble**, formazione a geometrie variabili composta da ben diciassette strumentisti, guidata dal maestro concertatore **Andrea Gargiulo** e nella quale spiccano solisti d'eccezione come **Roberto Ottaviano** al sassofono, **Mauro Squillante** al mandolino, e **Lucia Bova** all'arpa. Si tratta di un lavoro che, come racconta il fisarmonicista, *"mette al centro l'idea di una sonorità orchestrale come forma di espansione della sonorità del mio strumento che di volta in volta cambia colore un po' come avviene attraverso l'uso dei suoi registri. È venuta spontanea l'idea di una sorta di fanfara, o piccola orchestra balcanica sebbene in alcuni momenti si tinga di colore più lirico grazie alla presenza dell'arpa e dei clarinetti".* Ad impreziosire il tutto c'è la voce di Tiziana Portoghese: *"La sua vocalità piuttosto che dipendere da una forzata ricerca tecnica asseconda il senso profondo dei brani, facendo emergere il significato del testo. Una sorta di rilettura della teoria degli affetti dove testo e musica sono strettamente legati e interconnessi".*

Il tratto essenziale che lega questo secondo volume al precedente è il continuo movimento tra latitudini e longitudini differenti, come sottolinea Palazzo: "Nella musica popolare ci si può spostare geograficamente anche di migliaia di chilometri, ma alla radice molto spesso si incontrano le stesse tematiche". Non è un caso che nel disco abbiano trovato posto nuove versioni orchestrali di brani presenti già nel primo volume come "Estatís Florigero" dai "Carmina Burana", i "Tre canti popolari" ("A la claire fontaine", "Ederlezi" e "Arirang") e la versione strumentale di "A Sunny Day". L'album riserva altre sorprese con le intense riletture dei brani tradizionali svedesi "Liten Karin" e "Wermeland", ed inglesi con la ballad elisabettiana "The Willow Song", la splendida "The Pretty Girl Milking Her Cow" impreziosita dall'arpa solista di Lucia Bova e "The Salley Gardens" in cui spicca il sax di Roberto Ottaviano. A completare il tutto sono gli sguardi verso il Giappone ("Sakura") e l'Africa ("African Echoes") prima di ritornare in Europa con gli approdi in Spagna ("A un niño ciego ciego" e "Yo m'alegro"), Portogallo ("Modiñha") e Sicilia ("Si maritau Rosa"). I due volumi di "Folksongs!" rappresentano, dunque, il risultato di un lavoro meticoloso tanto nella scelta del repertorio, quanto e soprattutto per la cura interpretativa.

segue a pag. 6



DECALAMUS

segue da pag. 4

Altro esempio di grande attenzione verso il repertorio popolare di Digressione Music è il disco di debutto omonimo dei **DeCalamus**, storico ensemble laziale, nato in seno alle attività di ricerca e riproposta dell'Associazione Calamus di Picinisco (Fr). Fondato dal suonatore di zampogne e ciaramelle **Massimo Antonelli** (zampogna zoppa, chiaramelle, ocarina, voce), il gruppo è completato da **Marc Iaconelli** (fisarmonica e zampogna), **Francesco Loffredi** (organetto), **Luca Lombardi** (flauto e ottavino), **Laura Fabriani** (tamburi a cornice), **Francesco Manna** (tamburi e percussioni mediterranee), **Alessandro**

Del Signore (contrabbasso) e delle due voci **Maura Amata** e **Serena Pagnani** (chitarra). L'album è il risultato di dieci anni di ricerche sul campo nella Valle di Comino, situata in provincia di Frosinone al confine tra Lazio, Abruzzo e Molise, e di un attento studio in fase di orchestrazione ed arrangiamento, ma soprattutto rappresenta il coronamento di una fitta attività concertistica in Italia ed all'estero. Antonelli a riguardo racconta: *"Il nostro territorio è fortemente legato alla musica itinerante e a strumenti come zampogne, ciaramelle e organetto. Partendo dal repertorio legato alla cultura orale e dai canti appresi da mia nonna che era una sorta di cantastorie della contrada in*

cui vivo, abbiamo cominciato a lavorare su brani originali legati alla tradizione. Negli anni il gruppo si è evoluto da quartetto a sestetto fino ad arrivare all'attuale formazione a nove". I dieci brani del disco, prosegue Antonelli: *"Prendono spunto dalla vita del nostro territorio.*



Altri invece come nascono da esperienze particolari che abbiamo fatto durante i tour all'estero come in "Vento" che è nata a Praga dall'incontro con alcuni musicisti locali che ci hanno fatto conoscere

questa melodia, altri ancora arrivano da alcuni nostri musicisti come la "Montemaranese" di cui Francesco Loffredi è uno studioso e ne ha recuperato una versione degli anni Settanta". L'ascolto è, così, l'occasione per immergersi in un lavoro di puro artigianato sonoro che appassiona sin dalle prime note, tanto per la sua intrinseca genuinità quanto per l'entusiasmo che pervade ogni brano. Percorrendo le orme dei suonatori itineranti che attraversavano la dorsale Appenninica, i DeCalamus non propongono rivoluzioni o innovazioni sonore, ma piuttosto mirano al concetto di tradizione in movimento, mantenendo ben salde le radici nella cultura della loro terra. Gli arrangiamenti si muovono verso una ricerca costante di nuovi timbri e sonorità, che attingono al patrimonio immenso delle musiche dell'Italia Meridionale come da quelle del Mediterraneo. Aperto dalla bella suite strumentale "Vento by Calamus", l'album ci regala subito un invito alla danza con il ballo campestre "Danza dell'albero di Maggio" per poi offrirci la divertente "Gli Arretine". Si prosegue con il canto d'amore "Seta e malizia" e la ballata narrativa "Gli Brigande" che ci introducono al vertice del disco con "Donna" e il tradizionale della Tuscia "So Stat'a lavora' Montesicuro". Dalla Ciociaria ci spostiamo in Irpinia con una brillante resa della "Montemaranese" che fa da preludio al medley "Est/Nord e Sud/Marcia degli Zampognari". La scanzonata "L'asiateca di Alvito" e il trascinate medley con "Canti alla stesa e ballarella piciniscana" chiudono un disco gustoso da ascoltare dalla prima all'ultima traccia.

segue pag. 9





AVAST il disco dei Soballera

segue da pag. 7

Dalla Ciociaria torniamo a Sud, verso l'Appennino Appulo-Lucano e le sue aie con i **Soballera**, quartetto nato nel 2005 a Bari e composto da **Stefano De Dominicis** (voce e chitarra battente), **Francesco Savino** (voce e tamburi a cornice), **Salvatore Simonetti** (chitarre e cupa cupa), **Giuseppe Volpe** (fisarmonica) e **Gianni Gelao** (flauti, ciaramella, zampogna, piva e bifara), cinque strumentisti di grande valore impegnati da lungo tempo in attività di ricerca sulla musica di tradizione dell'Italia meridionale. *"Ciascuno di noi è portatore del suo vissuto, del suo essere del sud in un modo differente rispetto agli altri"*, spiega De Dominicis, *"Un lucano, un vesuviano, un salentino e un murgiano uniti dalla passione per la musica popolare che, gravitando a Bari, soprattutto per ragioni di lavoro, decidono di scambiarsi, attraverso i propri repertori, una parte importante della loro anima musicale"*. Il loro primo album **"Avast"** ha preso vita dall'esigenza di cristallizzare dieci anni di intensa attività artistica e raccoglie nove brani, tra rielaborazione di canti tradizionali e composizioni originali. Si tratta di un "un viaggio musicale immaginario" attraverso i diversi linguaggi della musica popolare dell'Italia Meridionale, che conduce l'ascoltatore dalle campagne assolate della Capitanata alle coste del Salento, dalle alture della Lucania ai colori della Campania. *"Oltre alla ricerca sui materiali scritti e sulle registrazioni sul campo, non abbiamo mai abbandonato la frequentazione con i portatori di tradizione, per imparare, oltre ai canti e alla musica, i loro racconti di vita"* sottolinea De Dominicis; *"Abbiamo iniziato a fare*

musica insieme nel 2005 con un approccio molto filologico alle esecuzioni che, via via, ha lasciato spazio al nostro gusto musicale. Nel tempo, non abbiamo mai "tradito" gli strumenti tradizionali". Canti, filastrocche e balli riemergono dall'oblio tornando a nuova vita in arrangiamenti acustici in cui grande cura è riposta nelle timbriche e nelle ritmiche. *"Partendo dai linguaggi musicali appulo-lucani, ho recuperato filastrocche cariche di suggestioni immaginifiche della Lucania più interna e antichi testi dimenticati della Capitanata"*, rivela De Dominicis, *"La sovrapposizione dei testi a semplici linee melodiche, che avevo cristallizzato nel tempo, è avvenuta naturalmente, attraverso un lavoro corale"*. Le voci e le chitarre di Stefano De Dominicis e Salvatore Simonetti costituiscono l'ossatura delle linee melodiche dei vari brani impreziositi dal lavoro al cesello della fisarmonica di Giuseppe Volpe e dei fiati di Gianni Gelao, mentre le ritmiche sono affidate ai tamburi a cornice e della cupa cupa. Ascoltiamo, così, il canto di mietitura "Accummenza a candà" con le sue vibranti armonie vocali, l'intreccio delle filastrocche lucane "Zica Zica" e il canto rituale "È na massaria nova". Il ballo sull'aia "Trumentu" e la splendida "lèsciuta all'acqua" in cui spicca la voce di Loredana Savino fanno da preludio al canto d'amore "Damme nu ricciu" proposto per soli voce e tamburo, ad evocare il canto dei cazzapetre di Martano. "Mond' Mond'", nella quale fanno capolino la viella suonata da Giovannangelo de Gennaro e la ghironda di Nicola Cicerale, ci accompagna verso il finale con la trascinate "Pizzica Avvelenata" e una travolgente "Tammurriata" che suggellano un'opera prima di grande pregio.

segue a pag. 10

ALIVE

GIOVANNI RUSSO

segue da pag. 9

Il 2019 vede Digressione Music impegnata nel nuovo progetto **"Alive"** firmato da **Giovanni Russo**, musicista dal lungo ed articolato percorso musicale che lo ha portato a realizzare diversi album come solista **"Don pepp' u pacce"**, **"Prima mattina"** e musiche per documentari e pubblicità.

Ispirato dall'ulivo, simbolo della tradizione contadina pugliese, il disco si compone di tredici brani nei quali vengono evocati i suoni, i sapori, i colori e gli odori della terra costruendo un ideale ponte tra presente, passato e futuro. Dal punto di vista musicale, questo lavoro presenta un suono dal tratto tipicamente world nel quale convergono tra incroci ed attraversamenti sonori, elementi di jazz, funky e pop. Fondamentali nella costruzione di un così vario coté sonoro è il folto gruppo di strumentisti che si alternano al fianco di Giovanni Russo nei vari brani: **Livio Gianola** (chitarra 8 corde), **Teo Ciavarella** (piano e synth), **Flaviano Braga** (fisarmonica e bandoneon), **Umberto Sangiovanni** (piano), **Michele Carrabba** (clarinetto basso), **Mauro del Grosso** (arciliuto), **Michele Telera** (contrabasso), **Sergio Picucci** (basso elettrico), **Cesare Rizzi**,

Eugenio Ambrosino e **Corrado Niglio** (chitarre elettriche), **Alfredo Ricciardi** e **Gennaro Calabrese** (percussioni) **Antonio Cicoria** (batteria) e le voci di **Luana Croella**, **Annamaria Mirasole** e **Piernicola Dalla Zeta**. Sin dalle prime battute di **"Dhauno"**, brano che apre il disco con i suoi echi mediorientali, incontriamo storie di gente comune, frammenti di ricordi, storie e riflessioni sociali, il tutto impreziosito da un uso raffinatamente lirico del dialetto pugliese. Così, **"Giostrantica"** rimanda alle feste di paese ed all'infanzia felice, **"Storie"** propone una serie di personaggi e storie legati alla vita di un piccolo centro e **"File"** ci regala una perla del repertorio di Silvano Spadaccino. Si prosegue con il tema dell'emigrazione in **"Acqua tersa"** e l'acquerello sonoro di un paesaggio pugliese della title-track che ci accompagnano all'inno alla natura **"Parla cu sole"**. Non è tutto, perché a seguire arriva il canto dedicato alla natura **"Prima mattina"** e la bella rilettura di **"Sempre poveri"** di Matteo Salvatore. **"Arrivurè"**, **"Nind cagne"** e la splendida ninna nanna **"Aria"** concludono un disco di rara bellezza che rende omaggio alla Puglia e alla sua gente, conservando intatta la fiaccola della tradizione.





FOLKSONGS!

di *Dinko Fabris*

IL titolo di questa originale incisione discografica è un evidente omaggio a Luciano Berio, il maggior compositore italiano della fine del secolo appena trascorso, autore appunto della celebre raccolta *Folk Songs* dedicati nel 1964 alla magica voce dell'allora moglie e straordinaria partner artistica Kathy Barberian. Infatti in quel ciclo Berio aveva arrangiato per voce e strumenti una dozzina di canti popolari di diverse nazioni (Italia, Francia, Stati Uniti, Azerbaijan e l'Armenia, terra di origine della Barberian). Più volte il compositore tornò ad occuparsi di arrangiamenti di canti popolari di diverse nazioni, fino a scrivere una seconda raccolta di *Folk Songs*, per viola e orchestra, nel 1984. Come nel ciclo originario di Berio, anche in questo disco non tutte le canzoni originarie sono anonime, ma è "popolare" lo spirito che anima e sorregge le melodie e i ritmi di paesi diversi, qui elaborate da compositori della tradizione classica, alcuni dei quali colleghi e amici dei due interpreti attivi presso il Conservatorio di Bari, che si propone come una sorta di cenacolo per questa nuova creazione. A parte alcune presenze ovviamente stranianti, come Rossini o Stravinsky (a loro volta abili elaboratori di canti popolari del loro tempo), questo gruppo omogeneo di compositori è costituito da Andreaarena, Luigi Morleo, Massimo De Lillo, Nicola Girasole e gli stessi interpreti in veste di arrangiatori: Francesco Palazzo e Tiziana Portoghese. Il risultato è un colorato giro del mondo in poco più di venti "canzoni", dalla Spagna al Brasile, dall'Italia e la Germania alla Russia, all'Albania, alla Persia e più lontano ancora fino in Corea. La fisarmonica di Palazzo sarebbe piaciuta moltissimo a Berio, sorprendente nel suo sinuoso ed elegante intrecciarsi alle vocalità ampie e morbide di Tiziana Portoghese. Un esperimento che porterà certo alla creazione di un repertorio specifico, con tanti altri "Folk Songs" per voce e fisarmonica.

FOLKSONGS!

di *Fabrizio Versienti*

Nel 2014 vedeva la luce il primo album dell'omonimo gruppo, allora un semplice duo formato dalla voce di mezzosoprano di Tiziana Portoghese e dalla fisarmonica di Francesco Palazzo, supportati all'occorrenza dalle percussioni di Luigi Morleo. In repertorio una serie di brani scritti appositamente da compositori contemporanei (tra cui gli stessi Morleo, Palazzo e Portoghese) ma anche ripescati dall'opera di Rossini e Stravinsky, tutti ispirati alla musica popolare di diverse tradizioni e latitudini, con tre arrangiamenti curati personalmente da Palazzo e Portoghese. Già, gli ottoni hanno un ruolo abbastanza caratterizzante in una tavolozza timbrica che comprende anche flauti e clarinetti, un trio di percussioni (con il veterano Morleo), e tre strumenti a cui si richiede anche una presenza solistica importante: il sassofono di Roberto Ottaviano, al quale viene lasciata libertà d'improvvisare in alcuni brani, il mandolino di Mauro Squillante e l'arpa di Lucia Bova. Oltre, naturalmente, alla fisarmonica e alla voce di Palazzo e Portoghese, impegnati in questo secondo volume come compositori dei due brani originali e arrangiatori degli altri, ossia quindici canzoni popolari provenienti da ogni angolo del pianeta, arrangiate o meglio riscritte radicalmente, preservandone le melodie ma con elaborazioni ritmico-armoniche originali.

La stessa operazione muta di segno: se nel primo volume la musica popolare costituiva fonte d'ispirazione per compositori vecchi e nuovi, in questo secondo si prende (quasi) totalmente la scena. Solo la ditta non è cambiata, quel "Folksongs!" che si richiama a due capolavori del Novecento: le 11 "Folk Songs" di Luciano Berio e gli otto volumi dei "Folksong Arrangements" di Benjamin Britten. Materiale di partenza, in quest'ultimo caso, 61 brani d'origine britannica, irlandese e francese riarrangiati per voce e pianoforte, o chitarra, o arpa: deliziose miniature che trasportano le melodie popolari in un universo cameristico accentuandone se possibile la dimensione mitica e archetipica. Le "Folk Songs" di Berio

invece, scritte per la voce di Cathy Berberian e un ensemble di sette elementi, pescavano da repertori meno omogenei (Stati Uniti, Armenia, Azerbaijan, Francia, Italia), mescolando brani popolari ad altri d'autore (del folksinger americano John Jacob Niles e dello stesso Berio) e utilizzando la nozione di popolare in senso molto lato. Le undici "Folk Songs" appaiono a tutti gli effetti come delle composizioni di Berio, segnate profondamente dal linguaggio novecentesco dell'autore e pensate come veicolo espressivo per la voce. Ma esiste un terzo riferimento per il lavoro di Palazzo e Portoghese, più antico: la raccolta a stampa di "Volkslieder" (o "Folksongs" in inglese) di Johann Gottfried Herder (1744-1803), il letterato e filosofo tedesco che fu anche un musicologo ante litteram. Nel 1778 e nel 1779 Herder pubblicò due volumi di canti popolari provenienti da ogni angolo del globo. Fu proprio lui a coniare il termine "Volkslied", applicandolo non soltanto alla musica che proveniva dal mondo che gli era più vicino e familiare, quello tedesco, ma anche a un'ampia gamma di repertori provenienti da tutta l'Europa dei Lumi.

Senza dubbio il progetto "Folksongs!" deve qualcosa a tutti questi illustri antenati. La scelta "internazionalista" del canzoniere utilizzato è vicina a quella di Herder, ma deve molto anche alla sensibilità attuale plasmata da trent'anni di world music. Certo, per Palazzo il "popolare" è una categoria con la quale fare comunque i conti, vista la natura del suo strumento. Pur essendo interprete molto apprezzato del repertorio contemporaneo per la fisarmonica, che ha contribuito ad allargare come dedicatario e autore in prima persona di molti brani, certo la suggestione della musica popolare pugliese, del Sud Italia e dei vicini Balcani è per lui una sorta di attrazione fatale e di naturale imprinting col quale fare i conti. Tiziana Portoghese invece, mezzosoprano ma anche contralto lirico, formata all'opera e alla musica vocale da camera, ha scelto di approcciarsi al canto popolare rifacendosi in parte alla lezione delle voci barocche, così sensibili agli "affetti" e così portate alla personalizzazione dell'interpretazione; lei punta a cogliere e restituire il sentimento più autentico delle storie

di dolore e di gioia raccontate da quei canti, di provenienza così diversa da permetterci un rapido e vertiginoso "giro del mondo". Si tratta di folksongs apprese dalla viva voce dei loro interpreti naturali, scoperte nel corso di ricerche in biblioteca o sul web oppure al cinema, guardando un film.

NUOVE PRODUZIONI CON IL TOF



Si chiuderà nel 2019 il primo ciclo di produzioni discografiche che ha visto **Digressione Music** e **Traetta Opera Festival** lavorare fianco a fianco per restituire ai compositori pugliesi del passato una nuova occasione condivisa con i loro contemporanei in un'ideale di continuità musicale. Progetto, questo, che ha visto l'importante partecipazione della **Tokyo Academy of Music**, i cui cantanti hanno dato voce alle liriche da camera contenute in **NICCOLÒ VAN WESTERHOUT - LIRICHE, CHORAI – Salotto Musicale Pugliese** ed il prossimo **EFFLUVII**. Sono molti, infatti, i progetti che vedono uniti nel nome della musica i nostri due Paesi, soprattutto grazie all'interesse ed alla sensibilità di **Konomi Suzaki**, presidente della realtà nipponica, musicista e organizzatrice impeccabile, nonché ambasciatrice della cultura bitontina nel mondo, e di **Vito Clemente**, direttore artistico del TOF. Il triennio 2017-2019 ha avuto inizio con l'uscita di **LIRICHE**, un omaggio alla produzione per voce e pianoforte del compositore molese **Niccolò Van Westerhout** (1857-1898), frutto del lavoro di ricerca e revisione di **Vito Clemente**, **Maurizio Pellegrini** e **Silvestro Sabatelli**, commissionato dal TOF per riportare alla luce (alcune per la prima volta in assoluto) le liriche da camera di questo autore crepuscolare vissuto all'ombra dei grandi musicisti del suo tempo.

A questa prima produzione è seguita **CHORAI**, dichiarazione d'amore alla nostra terra e a tutte le terre (da cui la scelta del titolo in greco antico). Un vero compendio storico della produzione cameristica pugliese dai primi del Novecento ai nostri giorni. Il doppio CD raccoglie infatti composizioni dei grandi nomi del passato come **Gennaro Abbate**, **Pasquale La Rotella**, **Orazio Fiume**, **Nicola Costa**, per citarne alcuni, fino a **Nino Rota**, cui tanto la terra di Bari è debitrice, e la sua eredità musicale. Molte le commissioni del TOF a compositori contemporanei come **Nicola Scardicchio**, **Antonio Andriani**, **Vincenzo Anselmi**, **Rocco Cianciotta**, **Massimo De Lillo**, **Leonardo Furleo Semeraro**, **Nicola Ventrella**, **Massimo Parente** e i giovani **Giovanni Chiapparino**, **Ilaria Stoppini** e **Giuseppe Barile**. Nel solco di una ancor più condivisa collaborazione, a chiudere la singolare raccolta, un brano del compositore giapponese **Katsuya Asako** su versi di **Maurizio Pellegrini**. Un ascolto piacevole quanto raro; un documento importante per quanti vivono le difficoltà di questa terra che tuttavia continua ad ispirare e infondere un amore incondizionato nei propri figli, qui raccolti attorno al suo ideale *salotto musicale*.

Chiuderà il ciclo, nel 2019, ancora un doppio disco imperniato sulla figura di **Gabriele D'Annunzio** dal titolo significativo **EFFLUVII**. Il poeta, molto apprezzato dagli studiosi di cultura italiana nel mondo, è stato spesso preso a modello dal mondo musicale per la sonorità dei suoi versi. Il primo dei due CD sarà dedicato ai suoi contemporanei, a tutti quei musicisti pugliesi che per qualche ragione sono entrati in contatto con il Vate o con la forza dei suoi versi come **Niccolò van Westerhout**, **Franco Casavola**, **Pasquale La Rotella** e **Rito Selvaggi**. Il secondo disco, invece, è stato interamente commissionato dal TOF a compositori contemporanei della scena pugliese, molti dei quali under 30. Tra versi mai posti in musica e interessanti raffronti con celebri composizioni, si prospetta una produzione del tutto originale, ricca di spunti interessanti e importante finestra sul panorama musicale contemporaneo della nostra regione.

A interpretare gli oltre quaranta brani sempre i solisti della **Tokyo Academy of Music** accompagnati al pianoforte da **Vito Clemente** che, dopo un intenso lavoro di formazione svolto tra Tokyo e Bitonto, porta in sala di registrazione i cantanti giapponesi per poi ospitarli nuovamente in Puglia per un concerto di presentazione presso il Teatro Tommaso Traetta di Bitonto. A **Konomi Suzaki**, ideatrice del **Japan Apulia Festival**, il merito di regalare un'anteprima del disco in prestigiosi teatri della capitale e nell'Auditorium Agnelli dell'Istituto Italiano di Cultura in Giappone.

DIG

DIGRESSIONE
music • record • imaging



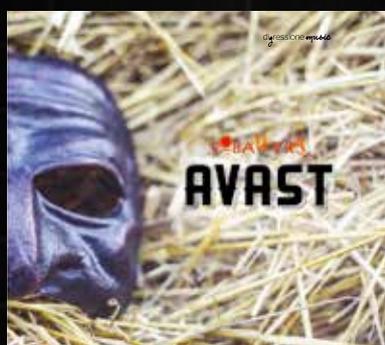
FOLKSONGS! (VOL.1)

Genre **World**
street date **2014**
item **DCTT36**
primary barcode **8054726140368**
disc count **1**
format(s) **compact disc**
€ 13,90 | USD 16,12 | CAD 20,79 | JPY 1833,40



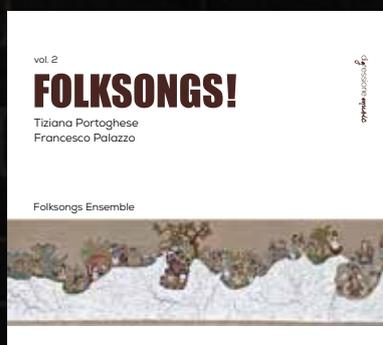
DECALAMUS

Genre **Folk**
street date **2016**
item **DCTT66**
primary barcode **8054726140665**
disc count **1**
format(s) **compact disc**
€ 13,90 | USD 16,12 | CAD 20,79 | JPY 1833,40



AVAST

Genre **Folk**
street date **2017**
item **DCTT74**
primary barcode **8054726140740**
disc count **1**
format(s) **compact disc**
€ 13,90 | USD 16,12 | CAD 20,79 | JPY 1833,40



FOLKSONGS! (vol.2)

Genre **World**
street date **2017**
item **DCTT71**
primary barcode **80547261408719**
disc count **1**
format(s) **compact disc**
€ 13,90 | USD 16,12 | CAD 20,79 | JPY 1833,40



ALIVE

Genre **Folk**
street date **2019**
item **DCTT90**
primary barcode **8054726140900**
disc count **1**
format(s) **compact disc**
€ 13,90 | USD 16,12 | CAD 20,79 | JPY 1833,40



Disponibili su

digressionemusic.it
digital download  iTunes
distribuzione Milano Dischi
NAXOS USA

